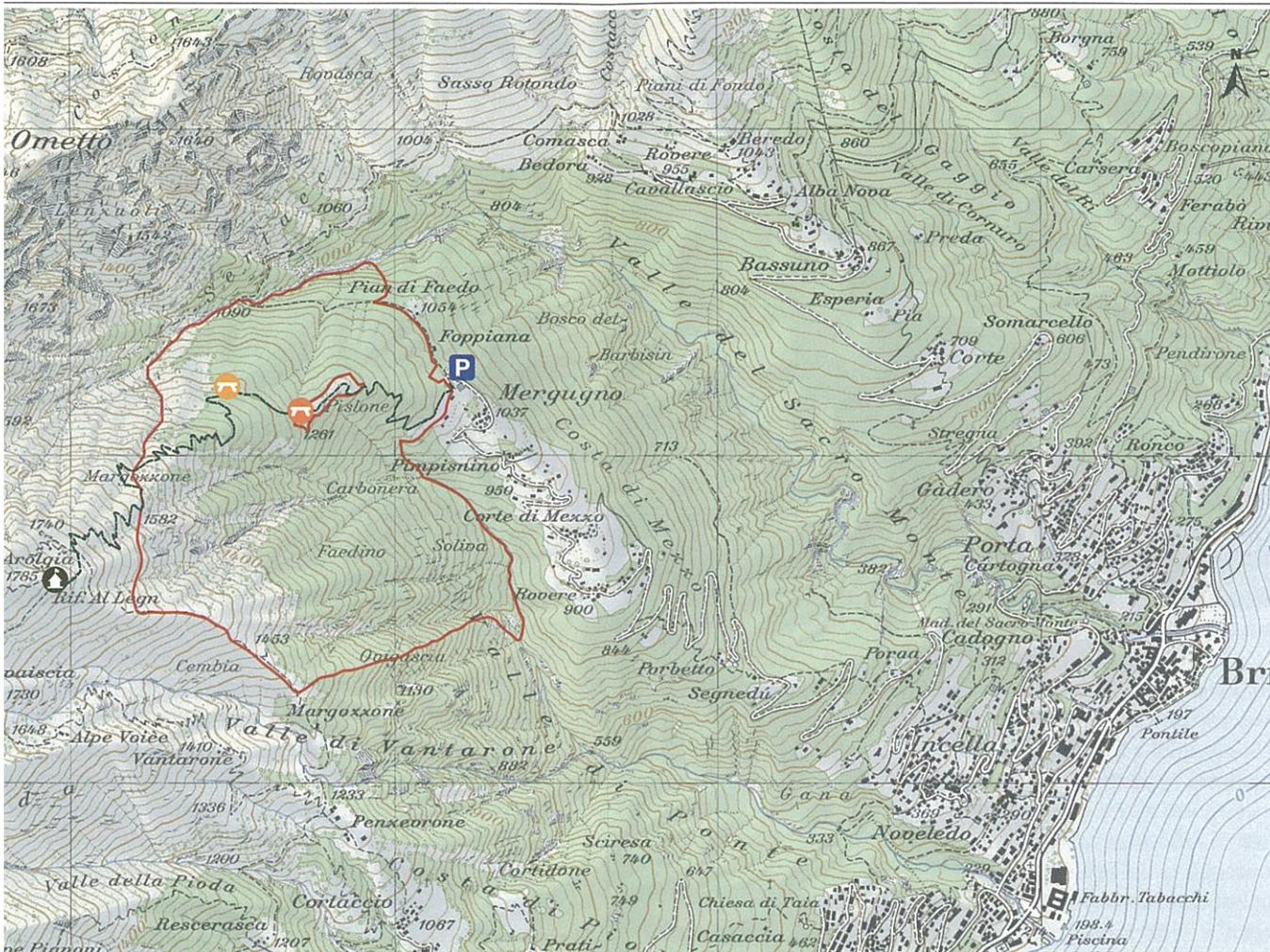




Riserva forestale del Bosco Sacro di Mergugno



Estratto della CNS 1:25'000 – Fogli 1312 Locarno e 1332 Brissago

Riprodotta con l'autorizzazione di Swisstopo (BA120221)

Legenda

- Perimetro della riserva
- Sentieri della riserva
- Punto di sosta "La batuda"
- Punto di sosta "Pisolon"
- Rifugio Al Legn
- Posteggio



Dipartimento del territorio
Sezione forestale
Bellinzona
www.ti.ch





Il Bosco Sacro di Mergugno

Il Bosco Sacro di Mergugno rappresenta una delle perle naturalistiche del Ticino: soprassuoli forestali che per composizione, estensione e fisionomia sono unici a livello dell'intero arco alpino. Nel nucleo della riserva, il maggiociondolo si accompagna a imponenti faggi che indicano la passata funzione quale "meriggio estivo" per il bestiame. Altre specie arboree presenti in questi boschi sono il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), il frassino (*Fraxinus excelsior*), l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), la betulla (*Betula pendula*) e l'abete bianco (*Abies alba*) con presenza relittuale.

Il Bosco Sacro è costituito da diverse tipologie forestali:

- i boschi di faggio e maggiociondolo;
- i boschi di ontano nero;
- i popolamenti di sorbo degli uccellatori;
- gli arbusteti di ontano verde.

Queste tipologie che convivono contribuiscono a creare un ambiente estremamente variegato e ricco di contrasti. Un bosco speciale che merita una protezione del tutto particolare.



Faggio, *Fagus sylvatica* L.



Sorbo degli uccellatori, *Sorbus aucuparia* L.

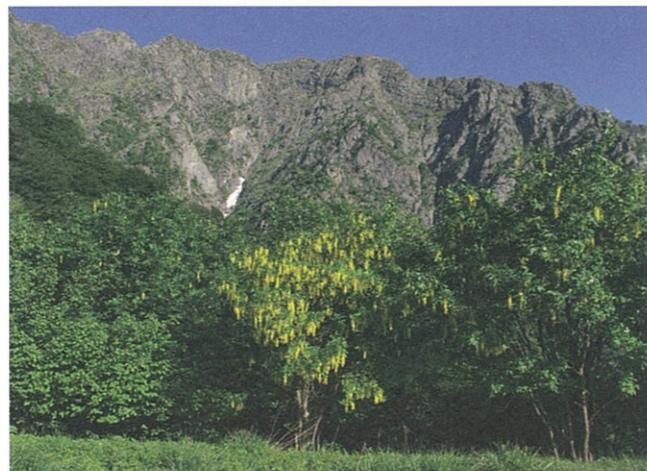


Acero di Monte, *Acer pseudoplatanus* L.



Ontano nero, *Alnus glutinosa* L.

Il maggiociondolo alpino



Il Bosco Sacro di Mergugno con maggiociondolo alpino, *Laburnum alpinum* (Mill.)

Delle tre specie di maggiociondolo censite a livello mondiale, due crescono anche in Ticino: l'*alpinum* (specie che troviamo a Mergugno) e l'*anagyroides* (specie che si sviluppa a quote inferiori). Appartenenti alla famiglia botanica delle leguminose, questi alberi con foglie composte, fiori papilionati raccolti in infiorescenze a grappolo lunghe fino a 45 cm e semi contenuti in un tipico baccello, sono chiamati da tedeschi e inglesi con nomi evocativi della splendida fioritura: "Goldregen" e "Gold Rain". In italiano avornielli o citisi, a Brissago sono detti "igher" e nei dialetti ticinesi e lombardo-piemontesi "deghen, eghen, engher, ighen".

Conosciuti nella letteratura botanica come alberelli o arbusti, i maggiociondoli di Mergugno raggiungono i 180 anni di età e sono eccezionali per le loro dimensioni: diversi esemplari raggiungono un diametro superiore ai 60 cm e crescono sino ad oltre 12 m di altezza!

Il conteggio degli anelli di crescita evidenzia non soltanto l'età dell'albero, ma anche uno sviluppo lento e regolare, poco sensibile al variare delle condizioni climatiche nel corso degli anni. In questo senso il maggiociondolo alpino può essere



Maggiociondolo alpino in fiore

considerato come "il maratona" della foresta insubrica. Come molte altre leguminose (per es. la ginestra), anche il maggiociondolo contiene in tutte le sue parti (legno, scorza, radici, foglie, semi, fiori e polline) citisina, un potente alcaloide con elevate proprietà tossiche. Questa peculiarità fa sì che pochissime specie di insetti lo frequentino: soltanto cinque specie di insetti rispetto alle 230 conosciute della betulla ed alle 284 della quercia!

Le sue sontuose fioriture – normalmente da metà giugno a inizio luglio – non sono ad esempio visitate né dalle api, né dalle farfalle, né dai bombi.

È invece da rimarcare che le capre sono insensibili alla presenza dell'alcaloide: durante molti secoli il vago pascolo di questi animali ha ostacolato la naturale rinnovazione del maggiociondolo.

Attenzione a non ingerire fiori, foglie o altre parti dell'albero.

Geologia / pedologia / morfologia

L'area protetta si trova nella zona periferica sud della cosiddetta "linea insubrica", una delle maggiori faglie dell'arco alpino. A seguito dei movimenti verticali e orizzontali delle placche, il Mte Gridone presenta una notevolissima varietà di rocce caratterizzate da profonde trasformazioni minerali e strutturali. Nella zona del Bosco Sacro di Mergugno sono presenti essenzialmente rocce d'origine metamorfica quali gli gneiss e gli scisti biotitici.

Clima

La regione di Brissago gode di un clima tipicamente insubrico, caratterizzato da inverni secchi – dove nevicate anche abbondanti non sono comunque rare – seguiti da eventi piovosi, spesso a carattere temporalesco, che si concentrano nel periodo primaverile ed autunnale.

Nella zona di Mergugno cadono mediamente oltre 2'200 mm di precipitazioni all'anno concentrate principalmente nel periodo vegetativo. Un regime termico mite, la media delle temperature è di ca 10 °C, e un elevato tasso d'umidità creano condizioni assai favorevoli alla crescita della vegetazione.



Vista sul Delta della Maggia dalla Riserva forestale del Bosco Sacro di Mergugno

Informazioni generali



Denominazione

Riserva forestale orientata del Bosco Sacro di Mergugno.

Ente promotore

Comune di Brissago.

Condizione di proprietà

Patriziato di Brissago.

Anno d'istituzione

La convenzione che istituisce la riserva è stata ratificata il 21 ottobre 2008.

Superficie

102 ha

Tipologia

Riserva forestale orientata secondo la definizione data dalla Confederazione.

Obiettivi

Naturalistici: salvaguardia qualitativa e quantitativa delle formazioni forestali caratterizzate dalla presenza del maggiociondolo alpino.

Scientifici: monitorare la coesistenza tra il maggiociondolo e le altre specie forestali.

Educativi - ricreativi: promuovere l'accesso a un comparto dagli importanti contenuti naturalistici e paesaggistici.

Gestione

In linea di principio l'area boscata è destinata all'evoluzione naturale (esclusione dai tagli). Nel caso in cui il monitoraggio dovesse indicarne la necessità, si potranno comunque intraprendere interventi a favore del maggiociondolo.

Eccezioni: manutenzione sentieri e alvei, gestione della fascia cuscinetto (piantagioni).

Per maggiori informazioni

Ufficio forestale del 4° circondario

Via Ciseri 13, 6600 Locarno

Tel. 091 816 05 91 - dt-sf.circ4@ti.ch

Informazioni per la visita



Coordinate

Punto centrale (Pislone): 695'800 / 109'200.

Carta topografica

CNS 1:25'000, Foglio 1332, Brissago.

CNS 1:50'000, Foglio 286, Malcantone.

Segnaletica

La rete dei sentieri è dotata di un'apposita segnaletica ed è demarcata sul terreno tramite la segnalazione ufficiale bianca - rossa - bianca.

Principali punti d'accesso

Monti di Mergugno, al termine della strada comunale che da Brissago, passa per Incella e percorre tutta la Costa di mezzo. Capanna Al Legn (scendendo per il sentiero che passa dall'Alpe Arolgia).

Punti di sosta (www.capanneti.ch)

Capanna Al Legn (non custodita).

Possibili itinerari

Parcheggio Monti di Mergugno (1'060 m slm), Pislone (1'260 m slm), Alpe Arolgia (1'740 m slm), Capanna Al Legn (1'785 m slm). Durata salita: 2 ore (equipaggiamento da montagna).

Collegamenti

I Monti di Mergugno sono raggiungibili da Brissago attraverso una strada che passa per la frazione di Incella e percorre tutta la Costa di Mezzo. Al termine della strada vi sono limitate possibilità di parcheggio.

Periodo più indicato

La zona è meritevole d'attenzione durante tutto l'arco dell'anno (neve permettendo). A dipendenza dell'andamento climatico il maggiociondolo fiorisce nel periodo tra fine giugno e metà luglio.

Riserva forestale del Bosco Sacro di Mergugno

Punto di contatto:

Ufficio forestale del 4° circondario

Via Ciseri 13, 6600 Locarno

Tel. 091 816 05 91

Fax 091 816 05 99

dt-sf.circ4@ti.ch

Foto di Chiara Demarta
eccetto l'Ontano nero
fotografato da P. L. Zanon

La natura è
equilibrio
Contribuisci a
preservarlo

